



Deliberazione n. 75/2024/FRG
Gruppo consiliare "Movimento 5Stelle Lazio"
Rend. 2023 - XI[^] Legislatura (1.1.2023 -
12.3.2023)

REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

composta dai magistrati

Roberto BENEDETTI	Presidente
Vanessa PINTO	Consigliere
Giuseppe LUCARINI	Primo Referendario - relatore

nella camera di consiglio del 19 aprile 2024 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 103 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e s.m.i.;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il codice di giustizia contabile, approvato con d.lgs. n. 174/2016 e s.m.i. e, in particolare, l'art. 11, co. 6, lett. d);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle SS.RR. n. 14 del 16 giugno 2000 e s.m.i.;

VISTO il decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174 e, in particolare, l'art. 1, commi 9 e seguenti, e l'art. 2, comma 1, lettere g) e h);

VISTO il D.P.C.M. 21.12.2012 che ha recepito, ai sensi dell'art. 1, co. 9, del d.l. 174/2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei gruppi dei consigli regionali;

VISTA la legge reg. 28 giugno 2013, n. 4, recante "*disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (...), relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione*" e, in particolare, gli artt. 11 "*contributi ai gruppi consiliari*", 12 "*rendicontazione*" e 13 "*restituzione delle somme*";

VISTO l'art. 14 del reg. di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con del. dell'ufficio di presidenza 29.1.2003, n. 3, secondo cui *“ciascun presidente di gruppo, ai sensi dell'articolo 37, comma 5 della l.r. n. 6/2002, in alternativa all'utilizzo della struttura di diretta collaborazione di cui all'articolo 11, può procedere alla stipula di rapporti di lavoro subordinato, autonomo ovvero rientranti in altre tipologie contrattuali, previste dalla normativa vigente in materia compatibile con l'attività lavorativa richiesta, sulla base della designazione fiduciaria fattagli pervenire da ciascun consigliere componente del gruppo medesimo salvo diverse modalità previste dal disciplinare apposito approvato dal gruppo”*;

VISTA la nota CRL prot. n. 4443 del 19 febbraio 2024, trasmessa in pari data a mezzo PEC e acquisita al prot. C.d.c. n. 1155 del 20.2.2024, con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso i rendiconti dei gruppi consiliari XI legislatura - esercizio finanziario 2023 (dal 1.1.2023 al 12.3.2023) con i relativi allegati;

VISTO, in particolare, il rendiconto del gruppo consiliare *“Movimento 5 Stelle Lazio”*, pervenuto con la citata nota n. 4443/24, ed acquisito al prot. C.d.c. n. 1179;

VISTE le richieste di regolarizzazione formulate, ai sensi dell'art. 1, co. 11, del d.l. n. 174/12, con deliberazione n. 13/2024/FRG dell'8.3.2024, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale con PEC di pari data unitamente a n. 10 *“schede istruttorie”* contenenti, per ciascun gruppo consiliare, le regolarizzazioni richieste da trasmettere alla Corte nel termine di 30 giorni;

VISTA la nota prot. CRL n. 9025 del 5.4.2024, trasmessa a questa Corte con PEC dell'8.4.2024 (acquisita, in pari data, al prot. C.d.c. n. 2231) con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso la documentazione integrativa fornita dagli ex Presidenti dei gruppi consiliari dell'XI legislatura a riscontro delle menzionate schede istruttorie;

VISTO ed esaminato, in particolare, il riscontro fornito dall'ex Presidente *pro tempore* del gruppo consiliare *“Movimento 5 Stelle Lazio”* con sua nota del 20.3.2024, e relativi allegati, riferita alla scheda istruttoria n. 7;

VISTA l'ordinanza n. 42 del 16 aprile 2024 con la quale il Presidente di Sezione ha convocato l'odierna camera di consiglio;

UDITO il relatore, I^a Ref. Giuseppe Lucarini

PREMESSO

1. Quadro normativo e giurisprudenziale

1.1. L'articolo 1, commi 9 - 12, del D.L. n. 174/2012 ha intestato alle sezioni regionali della Corte dei conti un controllo, da esercitarsi annualmente, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei gruppi consiliari dei consigli regionali.

Le disposizioni in esame, nella formulazione risultante a seguito della sentenza costituzionale n. 39/2014, hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti procedurali e temporali: ciascun gruppo consiliare approva un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo linee guida deliberate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, recepite nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, all. B.

Il rendiconto, trasmesso da ciascun gruppo al Presidente del Consiglio regionale, deve essere da questi inviato alla competente Sezione regionale di controllo entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato. In caso di rendiconto, o di documentazione a corredo, non conforme alle prescrizioni normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la pronuncia, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione da parte del gruppo, fissando a tal fine un termine non superiore a trenta giorni.

Nei casi di mancata/tardiva trasmissione del rendiconto o di mancata regolarizzazione dello stesso, consegue una delibera di irregolarità che, ai sensi dell'art. 1, comma 11, ultimo periodo, del D.L. n. 174/2012, produce l'obbligo della restituzione al Consiglio regionale delle spese non rendicontate o dichiarate irregolari. La restituzione è a carico del responsabile della spesa irregolare e, in ultima analisi, del Presidente *pro tempore* del gruppo consiliare, tenuto a provvedere in proposito con sostanze proprie.

1.2. Linee guida - DPCM 21.12.2012

I criteri interpretativi cui deve ispirarsi la verifica della Sezione regionale di controllo sono desumibili dalle menzionate linee guida. Rilevano, in proposito, le regole e i

principi di seguito elencati: 1) principi di veridicità e correttezza (*“la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute”; “la correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge”*, art. 1, D.P.C.M. 21 dicembre 2012); 2) divieto di commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all’esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale (art. 1, comma 3, lett. b), c), d), D.P.C.M. cit.); 3) non rimborsabilità, con le risorse destinate al funzionamento dei gruppi, delle spese sostenute dal singolo consigliere nell’espletamento del proprio mandato, delle altre spese personali, di quelle effettuate per l’acquisto di strumenti di investimento finanziario, nonché delle spese relative all’acquisto di automezzi (art. 1, comma 6, D.P.C.M. cit.); 4) specifica assunzione di responsabilità da parte del Presidente del gruppo consiliare in relazione ai compiti che gli sono attribuiti nell’ambito qui esaminato (sottoscrizione del rendiconto e attestazione di veridicità e correttezza di quanto ivi riportato: art. 2, D.P.C.M. cit.); 5) obbligo di adozione di un disciplinare interno che indichi le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità (art. 2, comma 3, D.P.C.M. cit.); 6) completezza della documentazione a corredo dei rendiconti (art. 3, D.P.C.M. cit.): in particolare *“per le spese relative al personale, qualora sostenute direttamente dai gruppi consiliari, dovranno essere allegati il contratto di lavoro e la documentazione attestante l’adempimento degli obblighi previdenziali ed assicurativi”* (art. 3, comma 3, D.P.C.M. cit.); 7) obbligo di tracciabilità dei pagamenti (art. 4, D.P.C.M. cit.).

1.3. Normativa regionale

Con legge reg. n. 4/2013, successivamente modificata e integrata, da ultimo con legge reg. n. 15/2021 al fine di ridurre i contributi messi a disposizione dei gruppi consiliari, la Regione ha previsto quanto di seguito riportato:

“art. 11 “contributi ai gruppi consiliari”

1. *Ai gruppi consiliari è assegnato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g), del d.l. 174/2012 (...) un contributo, a carico del bilancio del Consiglio regionale, che può essere utilizzato unicamente nel rispetto dei principi e delle disposizioni previsti dall'articolo 1, commi 3, 4, 5 e 6 dell'allegato A del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2012 (...)*

2. *Ai sensi dell'articolo 2, comma 3 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012 , ciascun gruppo consiliare adotta un disciplinare interno, nel quale sono indicate le modalità*

per la gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità, nel rispetto delle linee guida individuate dallo stesso decreto.

3. (...) l'importo da erogare a ciascun gruppo ai sensi del comma 1 (...) è costituito, al netto delle spese per il personale assegnato, da:

a) una quota pari ad euro 5.000,00 per ciascun consigliere componente il gruppo;

b) una quota determinata moltiplicando il coefficiente pari ad euro 0,05 per il numero degli abitanti della Regione risultante dall'ultimo censimento, dividendo il prodotto così ottenuto per il numero dei consiglieri e assicurando comunque una quota minima per gruppo, secondo le modalità individuate dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

3-bis. L'importo stabilito ai sensi del comma 3 è ridotto della misura del 5 per cento per l'anno 2022 e del 10 per cento per gli anni successivi.

4. (...)

5. (...)

6. Le disponibilità finanziarie derivanti da avanzi di gestione o da risparmi di esercizio dei contributi erogati in favore dei gruppi possono essere utilizzate nell'esercizio finanziario successivo a quello di riferimento, mediante apposita e separata iscrizione alle competenze dell'esercizio successivo fino al termine della legislatura, alla cui scadenza eventuali avanzi sono restituiti.

7. Ai sensi dell'articolo 4 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012, i fondi erogati dal Consiglio regionale a ciascun gruppo sono accreditati in un conto corrente bancario intestato al gruppo consiliare e le operazioni di gestione del conto devono rispettare gli obblighi di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente.

8. (...)"

art. 12 "Rendicontazione"

"1. Ciascun gruppo consiliare approva un rendiconto di esercizio annuale strutturato secondo il modello di rendicontazione annuale dei gruppi consiliari di cui all'allegato B del D.P.C.M. 21 dicembre 2012, volto ad assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, nonché a definire la documentazione necessaria a corredo del rendiconto.

2. Il rendiconto evidenzia, in apposite voci, le risorse trasferite al gruppo dal Consiglio regionale, con indicazione del titolo del trasferimento, nonché le misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati.
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012 , il presidente del gruppo consiliare autorizza le spese e ne è responsabile. In caso di sua assenza o impedimento, le spese sono autorizzate dal vicepresidente. L'autorizzazione alla spesa deve essere conservata unitamente alla documentazione contabile.
4. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012 , la veridicità e la correttezza delle spese sostenute sono attestate dal presidente del gruppo consiliare, che ne sottoscrive il rendiconto.
5. Ciascun gruppo, entro quarantacinque giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, trasmette il rendiconto di esercizio al Presidente del Consiglio regionale, ai fini dell'inoltro alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del D.L. 174/2012 , convertito dalla L. 213/2012.
6. A fine legislatura o in caso di scioglimento del gruppo per qualsiasi causa, la presentazione del rendiconto avviene entro trenta giorni dalla data dell'evento, a cura di colui che rivestiva la carica di presidente del gruppo.
7. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012, al rendiconto è allegata copia conforme della documentazione contabile relativa alle spese inserite nel rendiconto stesso. L'originale di tale documentazione è conservato a norma di legge. Trova altresì applicazione l'articolo 3, commi 2 e 3 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012 in materia di documentazione contabile.
8. Allo scopo di garantire la massima pubblicità e trasparenza il rendiconto di esercizio annuale è pubblicato in allegato al conto consuntivo del Consiglio regionale e, unitamente alla delibera della sezione regionale della Corte dei conti con la quale si attesta la regolarità del rendiconto, su apposito spazio dei siti istituzionali della Regione e del Consiglio regionale.
9. La mancata pubblicazione del rendiconto comporta la riduzione del 50 per cento delle risorse da trasferire o da assegnare al gruppo nel corso dell'anno.
10. I libri, le scritture ed i documenti contabili sono depositati presso la segreteria dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale a fine legislatura o all'atto dello scioglimento, per qualsiasi causa, del gruppo e sono conservati per almeno dieci anni dalla data di deposito.

art. 13 "Restituzione delle somme"

1. Il gruppo consiliare ha l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale in caso di:

- a) mancata trasmissione del rendiconto nei termini di cui all'articolo 12, comma 5;
- b) non conformità del rendiconto di esercizio annuale o della documentazione trasmessa a corredo dello stesso al modello di cui all'articolo 12, comma 1;
- c) mancata regolarizzazione del rendiconto di esercizio annuale rispetto alle prescrizioni contenute nella comunicazione di non conformità trasmessa dalla sezione regionale della Corte dei conti entro il termine fissato nella comunicazione stessa.

2. [...].”.

1.4. Giurisprudenza

Nell'esaminare la conformità a Costituzione del controllo in esame, la Consulta ha evidenziato che “... l'obbligo di restituzione può infatti ritenersi anzitutto principio generale delle norme di contabilità pubblica. Esso risulta strettamente correlato al dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari” (Corte cost., sentenza n. 39/2014).

In riferimento alla *ratio* della normativa in esame e ai limiti del sindacato della Corte dei conti sull'attinenza della spesa alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari, la medesima sentenza ha inoltre affermato che “il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale. A tal fine, il legislatore ha predisposto questa analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale ...”.

Il requisito dell'inerenza della spesa con le finalità istituzionali del gruppo, espressamente previsto dalla normativa di riferimento (art. 1, comma 3, del DPCM 21 dicembre 2012) è ritenuto dalla giurisprudenza contabile l'elemento caratterizzante e

qualificante questo tipo di controllo; in proposito, è stato affermato che “... *l’attività di controllo deve consistere perciò nell’esame della singola spesa per accertare se essa sia coerente con l’attività istituzionale del gruppo e, nel contempo, che non costituisca un modo subdolo per finanziare il partito. Il Collegio ritiene che si tratta di una verifica da condurre secondo parametri di compatibilità circa l’inerenza delle spese con i fini istituzionali dei gruppi consiliari; fini che non possono andare disgiunti da un sano criterio di sobrietà finanziaria cui è improntata tutta la recente legislazione recata dalle leggi di stabilità anche in relazione agli impegni derivanti dall’adesione dell’Italia al “Fiscal Compact” e al “six pack” di cui alla novella costituzionale n. 1/2012 ed alla relativa “legge rinforzata” n. 243/2012” (SS.RR. in sede giurisdizionale, speciale composizione, sentenza n. 29/2014/EL).*

È stato inoltre precisato che “... *il controllo della sezione regionale non può limitarsi al formale rispetto delle linee guida e, cioè, alla verifica che le spese rientrino in quelle previste nei predetti elenchi. La verifica invece deve coinvolgere, come innanzi accennato, il profilo dell’inerenza della spesa stessa all’attività istituzionale del gruppo” e, in riferimento ai limiti del sindacato della Corte sui rendiconti in esame che “... la sezione regionale non può sindacare lo stretto merito delle scelte se non verificandone il limite esterno costituito dalla irragionevole non rispondenza ai fini istituzionali. Valutare, ad esempio, quale giornale o libro sia più opportuno acquistare. Tuttavia, allo stesso modo di quanto avviene nella giurisdizione di responsabilità, anche in sede di controllo la Sezione regionale può sindacare la scelta discrezionale laddove essa risulti incongrua, illogica o irrazionale in ragione dei mezzi predisposti rispetto ai fini che si intende perseguire. In altri termini, allorché la scelta, raffrontata con parametri obiettivi, valutati ex ante e rilevabili anche dalla comune esperienza, sia una scelta abnorme” (SS.RR., sentenza n. 29/2014/EL cit; negli stessi termini la successiva giurisprudenza, anche regionale, cfr. SGR Campania, sentenza n. 319/2017 e SGR Sardegna, sentenza n. 145/2020).*

Dal delineato quadro normativo e giurisprudenziale consegue, dunque, che l’accertamento di irregolarità anche parziale del rendiconto (originario o per difetto di regolarizzazione), limitatamente alle irregolarità accertate, determina *ex lege* l’obbligo di restituire le correlative somme da parte del responsabile della spesa irregolare, in ultima analisi individuato nel Presidente *pro tempore* del gruppo consiliare.

2. Rendiconto 2023 (1.1.2023 – 12.3.2023) del gruppo consiliare “Movimento 5 Stelle Lazio”

Nell'esercizio 1.1.2023 – 12.3.2023, la consistenza numerica del gruppo consiliare in esame risulta pari a n. 8 unità. Il menzionato gruppo è (stato) titolare di un unico conto corrente bancario.

Il rendiconto di fine legislatura è stato trasmesso a questa Sezione entro il termine di 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 10, del D.L. n. 174/2012. Allo stesso, sottoscritto dal Presidente del gruppo che attesta veridicità e correttezza delle spese sostenute, analiticamente elencate ai sensi del comma 2, art. 2 dell'Allegato A del D.P.C.M. del 21 dicembre 2021, è allegata la dichiarazione del medesimo Presidente di conformità all'originale di tutte le copie allegate.

3. Situazione finanziaria esposta nel rendiconto

I prospetti seguenti rappresentano i rendiconti trasmessi a questa Sezione il 19.2.2024:

1° Rendiconto (dal 1° gennaio all'11 aprile 2023)

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023		
ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		Importi
1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	12.738,38
2	Fondi trasferiti per spese di personale	81.673,54
3	Altre entrate	0,00
4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	113.927,00
5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	506.342,68
TOTALE ENTRATE		714.681,60

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO		Importi
1	Spese per il personale sostenute dal gruppo	127.046,22
2	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	99.596,89
3	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	1.182,64
5	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
6	Spese consulenze, studi e incarichi	7.743,84
7	Spese postali e telegrafiche	0,00
8	Spese telefoniche e di trasmissione dati	73,20
9	Spese di cancelleria e stampati	0,00
10	Spese per duplicazione e stampa	0,00
11	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	0,00
12	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	785,04
15	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16	Altre spese	10.567,02
TOTALE USCITE		246.994,85
SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		Importi
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento		113.927,00
Fondo iniziale di cassa per spese di personale		506.342,68
Entrate riscosse nell'esercizio		94.411,92
Uscite pagate nell'esercizio		246.994,85
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento		107.496,28
Fondo di cassa finale per spese di personale		360.190,47

2° Rendiconto (dal 1° gennaio al 1° febbraio 2024)

RENDICONTO ANNUALE "MOVIMENTO 5 STELLE - XI legislatura ESERCIZIO FINANZIARIO 2023		
ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		Rendiconto inviato
1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	0,00
2	Fondi trasferiti per spese di personale	0,00
3	Altre entrate	52,00
4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	88.222,86
5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	362.250,41
TOTALE ENTRATE		450.525,27

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO		Importi
1	Spese per il personale sostenute dal gruppo	0,00
2	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	10.991,11
3	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	0,00
5	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
6	Spese consulenze, studi e incarichi	0,00
7	Spese postali e telegrafiche	0,00
8	Spese telefoniche e di trasmissione dati	0,00
9	Spese di cancelleria e stampati	0,00
10	Spese per duplicazione e stampa	0,00
11	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	0,00
12	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	900,07
15	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16	Altre spese	3,80
TOTALE USCITE		11.894,98
SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		Importi
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento		75.484,48
Fondo iniziale di cassa per spese di personale		259.184,76
Entrate riscosse nell'esercizio		52,00
Uscite pagate nell'esercizio		11.894,98
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento		87.318,99
Fondo di cassa finale per spese di personale		351.311,30

4. Rilievi istruttori e richieste di regolarizzazione

Dall'esame dei rendiconti trasmessi e della documentazione ad essi allegata, con deliberazione n. 13/2024/FRG dell'8 marzo 2024 è stata trasmessa la "scheda istruttoria n. 7" contenente i rilievi e le connesse richieste di regolarizzazione, per come di seguito riportate:

" 1. Il rendiconto trasmesso viene riferito al periodo 1.1.2023 - 11.4.2023 e non contabilizza i movimenti di c/c successivi a tale data, sino alla chiusura di detto conto. Viene inoltre trasmesso un secondo rendiconto che comprende soltanto le operazioni effettuate dal 1° gennaio al 1° febbraio 2024, escludendo, invece, tutte quelle effettuate dal 12 aprile al 31 dicembre 2023).

Si richiede, pertanto, di rettificare il rendiconto, in modo da:

- *unificarlo in un unico documento contabile riferito al periodo 1.1.2023 - 12.3.2023;*

- *ricomprensere in esso, per competenza, tutti i movimenti di c/c successivi al 12.3.2023 sino alla chiusura di detto conto, fornendo documentazione giustificativa delle spese successive al 12.3.2023 sino a chiusura conto;*
- *restituire la giacenza finale di c/c al Consiglio regionale, registrando tale uscita nella voce n. 16 "altre spese" del modello di rendiconto, in modo che il saldo finale di cassa (spesa di personale e spesa di funzionamento) risulti pari a zero euro;*
- *fornire prova documentale dell'avvenuta chiusura del conto corrente intestato al gruppo consiliare;*
- *trasmettere gli estratti del c/c intestato al gruppo sino alla chiusura dello stesso.*

2. *Nella rettifica del rendiconto si dovrà inoltre tenere conto del seguente aspetto, relativo alla "restituzione" al Consiglio regionale di € 8.725,00 per spesa irregolare accertata da questa Corte con del. 72/2023/FRG in relazione all'esercizio 2022.*

Posto che la restituzione è a carico del responsabile della spesa irregolare, dalla documentazione in atti risulta che la stessa è stata effettuata con bonifico al Consiglio regionale dal conto corrente del gruppo consiliare, senza, però, che su tale conto fosse stata restituita la corrispondente somma da parte dell'ex capogruppo.

Pertanto, la restituzione risulta effettuata con risorse pubbliche e ha quindi natura di mera restituzione di giacenza di cassa.

Si chiede pertanto:

- *di regolarizzare questa situazione mediante restituzione dell'importo indicato da parte di colui che rivestiva la carica di capogruppo alla fine dell'XI legislatura: a) se il c/c del gruppo consiliare risulta ancora aperto, la restituzione può essere effettuata su detto conto; il rendiconto (da rettificare) dovrà contabilizzare in "altre entrate" detto movimento, con conseguente rettifica dei saldi ad esso collegati; b) se il c/c del gruppo fosse ormai chiuso, la restituzione potrà avvenire direttamente sul conto del Consiglio regionale. Anche in tal caso il rendiconto da rettificare dovrà registrare € 8.725,00 in altre entrate, come innanzi evidenziato.*

- *nel caso in cui il responsabile della spesa irregolare non dovesse adempiere, è comunque necessario precisare, nel rendiconto da rettificare, che la voce n. 16 "altre spese" comprende unicamente la restituzione della giacenza finale di cassa (e spese bancarie). Il Consiglio regionale, conseguentemente, provvederà a rettificare le proprie scritture, atteso che attualmente ritiene erroneamente che il gruppo consiliare abbia restituito l'importo di € 8.725,00 a titolo di rimborso conseguente a delibera n. 72/2023/FRG.*

3. *Spesa di personale*

a. *G. G.*

- *è in atti un contratto di lavoro sino al 31.1.2023; si chiede la trasmissione del titolo (contratto o proroga sino al 12.3.2023) che giustifichi la spesa erogata nei mesi di febbraio e marzo 2023, pari ad € 3.000 e 1.691,94 rispettivamente;*

- *risulta, inoltre, una retribuzione superiore a quanto previsto dal contratto per i mesi di gennaio e febbraio 2023. Dalle buste paga, infatti, risulta l'erogazione di un "superminimo ad personam" non previsto dal menzionato contratto, come peraltro già accertato con del. n. 72/2023/FRG. Dalla busta paga di gennaio 2023 risulta un superminimo di € 2.807,00; a febbraio di € 2.865,00.*

b. *P. G.*

E' in atti un contratto di lavoro sino al 31.12.2022 ma sussistono erogazioni anche nei mesi di gennaio e febbraio 2023, per come risulta dai movimenti del conto corrente intestato al gruppo, per un importo complessivo di € 2.682,59

Si chiede di giustificare tali spese trasmettendo contratto di lavoro (o sua proroga) e connesse buste paga.

c. *C. S. e F. F. dall'estratto conto risulta versato in loro favore, il 22.3.2023, l'importo di 427,00 ciascuno. Non risulta in atti il contratto di lavoro, ma solo la busta paga. Si chiede di giustificare tali spese.*

d. *Per i seguenti 12 dipendenti del gruppo consiliare [si indicano le iniziali di cognome e nome: B.I. (€ 1.500), B. F. (€ 2.800), D. B. (€ 1.400), De G. M. (€ 1.000), De S. L. (€ 1.500), F. C. (€ 2.100), G.G. (€ 3.000), L. P. (€ 2.000), M. S. (€ 1.036), S. G. (€ 2.000), T. B. (€ 1.561) e P. G. (€ 1.489)] non è stata trasmessa la busta paga di dicembre 2022 cui ha fatto seguito l'erogazione dello stipendio nel gennaio 2023, per quanto risulta dall'estratto conto. Se ne chiede la trasmissione.*

e. *Mor. P. e Zuc. A.*

- *si chiede trasmissione loro fattura mesi febbraio e marzo 2023;*

- *per Mor. P. il contratto ha scadenza 28.2.2023. Si chiede la trasmissione di documenti idonei a giustificare la spesa erogata a marzo 2023, pari ad euro 1.947,64;*

- *per Zuc. A. non risulta trasmesso il suo contratto/lettera di incarico. Se ne chiede la trasmissione per giustificare le erogazioni in suo favore nei primi tre mesi del 2023, pari a complessivi euro 1.923,84. Si chiede inoltre di giustificare l'erogazione, per il mese di marzo, di*

un importo pari a quello dei precedenti mesi di gennaio e febbraio, tenuto conto che il rapporto di lavoro non può in ogni caso eccedere da data del 12 marzo 2023.

Spesa di funzionamento

1. Bonifico in uscita di € 10.400,00 del 12.01.2023 in favore di "associazione movimento 5 Stelle" con causale "contributo gruppo regionale".

Nel rendiconto da rettificare, questa uscita è da registrare in voce 16 "altre spese" specificando la causale.

Bonifico in entrata del 12.4.2023, per restituzione dell'importo di € 10.400,00 euro; si chiede di registrare detta entrata in "altre entrate" (voce n. 3 rendiconto) specificando anche in tal caso la causale.

2. Cartella di pagamento Agenzia delle entrate/riscossione per complessivi euro 10.991,11, interamente pagata tramite il c/c intestato al gruppo consiliare in data 1° febbraio 2024.

Dalla cartella di pagamento in atti risulta che l'importo menzionato è relativo all'omesso versamento dell'IRAP anno 2019 ma, di questo importo, quello di € 3.237,23 si riferisce a sanzioni.

Si chiede di giustificare/regolarizzare la menzionata spesa di € 3.237,23. In caso di rimborso di tale importo da parte dell'ex capogruppo, il rettificando rendiconto dovrà contabilizzare in "altre entrate" anche questa voce, con conseguenti rettifiche dei saldi collegati alla menzionata voce di entrata".

3. Riscontro del gruppo consiliare

Con nota del 24.3.2024, indicata in epigrafe, l'ex Presidente del gruppo consiliare ha riferito quanto di seguito riportato, fornendo documentazione a supporto:

"in risposta ai punti della scheda istruttoria, si relaziona quanto segue:

Punto 1: Rendiconto unificato, comprensivo dei movimenti successivi al 12/3/2023 e sino alla chiusura del c/c.

Punto 2: in data 8 maggio 2023 restituita la somma di euro 8.725,00 (nr. 72/2023/FRG) per accertata spesa irregolare riguardante la allocazione in busta paga del dipendente G.G. di un superminimo assorbibile, secondo la Corte, in misura eccessiva e non previsto dal contratto.

Abbiamo comunque ritenuto dover adempiere alla restituzione perché a legislatura terminata e per volere di tutto il gruppo di non sollevare ulteriori questioni di carattere amministrativo, ma la gestione dei superminimi assorbibili sulle buste paga dei lavoratori, e per coloro che

ritenevamo meritevoli di tali trattamenti economici, sono state sempre gestite regolarmente dal gruppo, sin dal 2013, anno di primo insediamento. Riteniamo che un lavoratore, qualora gli vengano assegnati determinati e gravosi compiti nell'esercizio del suo contratto, gli debba essere riconosciuto un trattamento economico adeguato perché eticamente chi ben lavora ed ha molto carico deve poter avere un giusto riconoscimento.

Come richiamato poi dall'art. 2077 c.c. nel diritto del lavoro, uno dei principi fondamentali è quello del Favor prestatoris. Tale principio consiste nella possibilità di contravvenire alle norme imperative di legge, con altre norme non imperative e che risultano molto più favorevoli al lavoratore.

Trattasi in estrema sintesi di un trattamento retribuito contrattualmente pattuito tra le parti del rapporto di lavoro subordinato, migliorativo rispetto alle disposizioni del contratto collettivo applicato al rapporto e ai minimi tabellari previsti dal CCNL di riferimento.

Giurisprudenza e prassi costante trattano il superminimo, come una voce della retribuzione eccedente rispetto ai minimi tabellari, e alle altre voci previste dalla legge e dal contratto collettivo e trattandosi di elemento aggiuntivo alla retribuzione base va sottoscritto ed accettato tra le parti, come da apposita lettera che si allega alla presente.

Punto 3:

- a) G.G. allegata proroga sino a fine legislatura, la sottoscrizione del superminimo;*
- b) P.G. allegata proroga contrattuale sino a fine legislatura datata 21/12/2022 e Unilav del 13/02/2023 di annullamento di tale proroga; il lavoratore ha percepito in data 16/01/2023 lo stipendio di dicembre 2022 per euro 1.489,00, mentre in data 15/02/2023 un bonifico per lo stipendio di gennaio di euro 1.273,00 che, a seguito di annullamento del rapporto di cui sopra, lo stesso lavoratore ha restituito in data 16/02/2023;*
- c) C.S. e F.F. allegati i contratti di lavoro;*
- d) Allegate le buste paga di dicembre 2022;*
- e) Allegate proroghe contrattuali e le relative fatture riguardanti i compensi per i mesi di gennaio e febbraio, erogate a febbraio e marzo.*

Spese di funzionamento

- 1. Spese allocate tra le "altre spese" ed entrata nelle "altre entrate".*
- 2. In data 30 gennaio 2024 abbiamo ricevuto una cartella esattoriale pari ad euro 10.991,11, per mancato riconoscimento da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'esonero dal versamento nel 2020 (periodo Covid) dei saldi Irap 2019 come da relativo decreto Bilancio; l'Agenzia*

delle Entrate non ha trasmesso nei tempi l'avviso bonario cui si poteva, con autotutela, dimostrare che il modello trasmesso telematicamente dall'intermediario commercialista dott. D.P. riportava esattamente l'opzione dell'esonero suddetto. Un ricorso ad una cartella esattoriale avrebbe comportato tenere in vita il gruppo per enne anni in attesa della commissione tributaria che oovviamente ci avrebbe dato ragione visto la previsione normativa ma abbiamo optato per pagarla e chiudere il contenzioso per poter essere a posto con la chiusura del conto del gruppo stesso nei tempi ragionevoli richiesti dalla Corte.

In data 22 marzo 2024 abbiamo provveduto alla chiusura del conto corrente bancario effettuato tramite due distinti bonifici alla devoluzione del residuo alla Regione sia per i fondi rimasti del personale sia per quelli del funzionamento, allocati alla voce del rendiconto n. 16: altre spese e annotati ai protocolli 11 e 12/2024 del libro giornale.

Come richiesto dalla Corte dei Conti, si allegano i documenti giustificativi di spesa successivi al 12/03/2023 e fino a chiusura conto.

1. Rendiconto finale
2. Giustificativi di spesa successivi al 12 marzo 2023 sino alla chiusura del conto bancario
3. Libro giornale e schede contabili con le annotazioni dei fatti di gestione
4. Documentazione bancaria attestante la chiusura del conto
5. Documentazione richiesta dalla scheda istruttoria nr. 7/2024."

Di seguito si riporta il rendiconto rettificato (1.1.2023 - 12.3.2023)

RENDICONTO ANNUALE "MOVIMENTO 5 STELLE - XI legislatura		
ESERCIZIO FINANZIARIO 2023		
ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		
1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	12.738,38
2	Fondi trasferiti per spese di personale	81.673,54
3	Altre entrate	11.811,07
4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	113.927,00
5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	506.342,68
TOTALE ENTRATE		726.492,67

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO		
1	Spese per il personale sostenute dal gruppo	132.169,22
2	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	116.461,91
3	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	1.182,64
5	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
6	Spese consulenze, studi e incarichi	16.109,60
7	Spese postali e telegrafiche	0,00
8	Spese telefoniche e di trasmissione dati	219,60
9	Spese di cancelleria e stampati	0,00
10	Spese per duplicazione e stampa	0,00
11	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	0,00
12	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	3.666,37
15	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16	Altre spese	456.683,33
TOTALE USCITE		726.492,67
SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento		113.927,00
Fondo iniziale di cassa per spese di personale		506.342,68
Entrate riscosse nell'esercizio		106.222,99
Uscite pagate nell'esercizio		726.492,67
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento		0,00
Fondo di cassa finale per spese di personale		0,00

6. Valutazioni della Corte

Ragioni di ordine logico inducono il Collegio a esaminare le questioni secondo l'ordine indicato nella comunicazione di regolarizzazione/scheda istruttoria.

6.1. Per quanto attiene alla rendicontazione in un unico documento contabile riferito al periodo 1.1.2023 - 12.3.2023, osserva il Collegio che l'originario rendiconto è stato rettificato e sostituito da un nuovo documento contabile onnicomprensivo che, come richiesto, contabilizza, per competenza, le entrate e le uscite successive al 12.3.2023, data di scadenza dell'XI legislatura.

Si osserva, tuttavia, che il rendiconto rettificato non indica il periodo oggetto di rendicontazione, essendoci solo un riferimento a "rendiconto anno 2023" senza

precisare il riferimento al periodo 1.1.2023 – 12.3.2023, pur richiesto in sede di regolarizzazione.

6.2. Per quanto attiene alla restituzione delle giacenze finali dell'unico conto corrente intestato al gruppo, in sede di regolarizzazione è stata trasmessa pertinente documentazione bancaria, rappresentata da una lista dei movimenti di conto corrente dall'1.1.2024 al 22.3.2024.

Da tale documento risulta che la restituzione è avvenuta con due bonifici del 22.3.2024 per l'importo complessivo di € 437.349,51. Al 22.3.2024, conseguentemente, il saldo finale del conto corrente risulta pari a zero.

La restituzione della cospicua giacenza finale risulta quindi avvenuta con consistente ritardo rispetto ai termini previsti dalla legislazione regionale e solo a seguito della deliberazione n. 13/2024/FRG adottata da questa Corte in data 8 marzo 2024.

In proposito, è opportuno evidenziare che l'XI legislatura è scaduta il 12 marzo 2023, giorno a partire dal quale i gruppi consiliari cessano di essere presenti nel Consiglio regionale, e, quindi, cessano ogni loro funzione istituzionale avviando le attività per la loro chiusura (pagamenti stipendi residui, imposte e tributi, secondo la tempistica prevista dalle normative di settore) che culmina con la presentazione del rendiconto, con i relativi allegati, al Presidente del Consiglio regionale.

In proposito, l'art. 11, co. 6, della legge reg. n. 4/2013, prevede che *“le disponibilità finanziarie derivanti da avanzi di gestione o da risparmi di esercizio dei contributi erogati in favore dei gruppi consiliari possono essere utilizzate (...) fino al termine della legislatura, alla cui scadenza eventuali avanzi sono restituiti”*.

Inoltre, il successivo art. 12, comma 2, prevede che *“a fine legislatura (...) la presentazione del rendiconto [al Presidente del Consiglio regionale, n.d.r.] avviene entro trenta giorni dalla data dell'evento a cura di colui che rivestiva la carica di presidente del gruppo”*.

Il legislatore regionale, pertanto, reca un'opportuna disciplina del fine legislatura, preoccupandosi che le giacenze finali di conto corrente confluiscano senza ritardo nel bilancio regionale e che il rendiconto di fine legislatura sia predisposto e presentato al Presidente del Consiglio regionale con sollecitudine, come visto entro 30 giorni dalla scadenza della legislatura, nel caso di specie entro l'11 aprile 2023 tenendo conto che l'XI legislatura si è conclusa, come evidenziato, il 12 marzo 2023.

Le conseguenze del ritardo con cui il cessato gruppo consiliare ha restituito la giacenza finale di conto corrente, saranno esaminate nel prosieguo in sede di esame di talune spese successive all'11 aprile 2023.

6.3. Per quanto attiene all'obbligo di restituzione al Consiglio regionale dell'importo di € 8.725,00 conseguente a spese irregolari accertate con deliberazione di questa Corte n. 72/2023/FRG in relazione all'esercizio 2022, la risposta fornita in sede di regolarizzazione non risulta idonea a sanare l'irregolarità riscontrata nella scheda istruttoria, atteso che la restituzione non è avvenuta con fondi propri del responsabile della spesa irregolare, ma con la liquidità presente sul conto corrente del gruppo consiliare.

Si tratta, pertanto, di mera restituzione di liquidità con fondi dello stesso gruppo consiliare, come tale inadeguata a soddisfare l'obbligo di restituzione che consegue alle delibere di irregolarità di spese rese dalla Corte dei conti nell'ambito dei controlli sui rendiconti dei gruppi consiliari.

6.3.1. Si osserva, in proposito, che dalla documentazione in atti lo stesso Consiglio regionale ritiene, impropriamente, che il menzionato importo risulti restituito, avendo ricevuto l'accredito di un bonifico dell'8.5.2023, da parte del gruppo consiliare, con causale "Regione Lazio del. n. 72/2023/FRG Gruppo".

Il Consiglio regionale, con nota CRL del 13.2.2024 n. 3821, trasmessa a questa Corte il 19.2.2024 unitamente alla documentazione a corredo dei 10 rendiconti di fine legislatura, fornisce un documento "allegato 2" recante un "riepilogo restituzioni somme incassate anno 2023 - capitolo E00001000017" in cui sono indicati 5 gruppi consiliari che avrebbero restituito le somme conseguenti a spese irregolari accertate dalla Corte dei conti.

Tra i menzionati 5 gruppi è indicato anche il "Movimento 5 Stelle" che avrebbe restituito € 8.725,00 derivanti da del. n. 72/2023/FRG, giusta reversale n. 3047/2023.

In realtà, mancando la corrispettiva entrata sul conto corrente del gruppo, la "restituzione" del menzionato importo risulta effettuata con risorse pubbliche, e, come detto, non può essere qualificata come restituzione di importi conseguenti alla menzionata deliberazione n. 72/2023.

6.3.2. Alla luce delle considerazioni che precedono deve essere accertata la mancata restituzione dell'importo di € 8.725,00 derivante dalla deliberazione n. 72/2023/FRG. Conseguentemente, la voce n. 16 del rendiconto rettificato deve intendersi come riferita a mera restituzione di liquidità effettuata con risorse pubbliche da parte del gruppo consiliare.

L'importo menzionato è quindi ancora dovuto e, per tale ragione, la presente deliberazione viene trasmessa alla Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

Il Consiglio regionale adeguerà le proprie scritture contabili tendendo conto che, ad oggi, l'obbligazione restitutiva derivante dalla del. n. 72/2023/FRG non risulta adempiuta.

6.4. Per quanto attiene alle spese di personale, in sede di regolarizzazione è stata trasmessa documentazione da cui risultano gli incrementi stipendiali di contratti di lavoro in essere e l'ulteriore documentazione giustificativa delle spese erogate.

La documentazione trasmessa ha data congruente con i rapporti in essere e, allo stato degli atti, devono ritenersi regolarizzate le spese del personale evidenziate nella comunicazione di regolarizzazione di cui alla scheda istruttoria n. 7.

6.5. Anche per le spese di funzionamento viene trasmessa la documentazione richiesta in sede di regolarizzazione per le voci di spesa indicate sub. A nella scheda istruttoria (fatture e lettere di incarico di professionisti). Ne consegue l'avvenuta regolarizzazione delle spese menzionate.

6.5.1. Diversa è invece la valutazione del Collegio per quanto attiene alla spesa di € 10.400,00 in favore di *"associazione Movimento 5/contributo gruppo regionale"*, effettuata con bonifico del 12.1.2023, per quanto risulta dall'estratto dei movimenti del conto corrente intestato al gruppo consiliare.

L'irregolarità della spesa discende dalla violazione della previsione di cui all'art. 1, comma 3, lett. b, del DPCM 21.12.2012 secondo cui *"non possono essere utilizzati, neanche parzialmente, i contributi erogati dal Consiglio regionale per finanziare, direttamente o indirettamente le spese di funzionamento degli organi centrali e periferici dei partiti o di movimenti politici e delle loro articolazioni politiche o amministrative o di altri rappresentanti interni ai partiti o ai movimenti medesimi"*. Nel caso di specie, il bonifico risulta effettuato proprio in favore dell'associazione Movimento 5 Stelle.

Deve quindi essere accertata l'irregolarità di tale spesa, contabilizzata alla voce n. 16 "altre spese" nel rendiconto rettificato, senza tuttavia effetti restitutori a carico del responsabile della spesa irregolare in ragione dell'avvenuta restituzione dell'importo con bonifico bancario del 12 aprile 2023, con causale *"Movimento 5 Stelle Lazio restituzione per bonifico errato del 12.1.2023"*.

Il rendiconto, per come rettificato, contabilizza correttamente in "altre entrate" il bonifico in entrata del 12.4.2023 e, come appena evidenziato, in "altre spese" il bonifico in uscita del 12.1.2023. La rappresentazione contabile del rendiconto risulta pertanto veritiera e corretta sotto tale profilo.

6.6. Irregolare risulta anche la spesa di € 3.237,23 per sanzioni e interessi compresi in una cartella di pagamento emessa dall'Agenzia delle entrate, per complessivi € 10.991,11 dovuto a mancato pagamento dell'IRAP 2019, cartella interamente pagata con le risorse del conto corrente intestato al gruppo consiliare.

In sede di regolarizzazione non è stato rimborsato, da parte del responsabile della spesa irregolare, il menzionato importo. In proposito è stato evidenziato che la cartella di pagamento, ancorchè non impugnata innanzi al giudice tributario, sarebbe illegittima tanto che, in caso di ricorso il giudice tributario *"(...) ovvamente ci avrebbe dato ragione"*, secondo quanto riferito in sede di regolarizzazione.

Alla luce della mancata regolarizzazione della spesa in esame, il Collegio ne accerta l'irregolarità, dando seguito al consolidato orientamento di questa Sezione secondo cui le risorse pubbliche messe a disposizione dei gruppi consiliari non possono essere utilizzate per pagare sanzioni e interessi conseguenti a inadempimenti di specifici obblighi previsti da leggi. La mancata impugnazione della cartella, peraltro, ne consolida gli effetti, dai quali questa Corte non può prescindere.

Alla dichiarazione di irregolarità consegue l'obbligo di restituzione del medesimo importo a carico del responsabile della spesa irregolare.

6.7. Dall'esame dei movimenti di conto corrente, contabilizzati nel rendiconto in esame, risultano ulteriori pagamenti di sanzioni e interessi connessi ad adempimenti fiscali e/o previdenziali del gruppo consiliare. In particolare, pagamento dei Mod. F24 comprensivi di sanzioni per ravvedimento su ritenute erariali - redditi di lavoro

autonomo, provvigioni, redditi diversi e locazioni brevi, per un importo complessivo di € 71,36, come da seguente dettaglio:

- Mod. F24 del 17 aprile 2023, pari a complessivi euro 378,96, di cui 13,50 euro di sanzione (codice contributo 8906);
- Mod. F24 del 17 aprile 2023, pari a complessivi euro 379,33, di cui 13,50 euro di sanzione (codice contributo 8906);
- Mod. F24 del 19 marzo 2023, pari a complessivi euro 1.172,91, di cui 44,36 euro (15,43+15,43+13,50) di sanzione (codice contributo 8948).

Il Collegio accerta l'irregolarità delle menzionate spese per l'importo complessivo di € 71,36 per le medesime ragioni esposte al punto che precede. Con conseguente obbligo di restituzione a carico del responsabile della spesa irregolare.

6.8. Ulteriori spese di funzionamento si sono registrate nel periodo successivo all'11 aprile 2023 e sino al 31.12.2023, per come risulta dai movimenti di conto corrente e dall'ulteriore documentazione allegata.

Risultano in particolare spese effettuate nel periodo successivo all'11 aprile sino al 31.12.2023, pari a complessivi **euro 2.127,66**, riferite al pagamento del canone mensile piattaforma Zoom, per euro 1.981,66, e a spese telefoniche, per euro 146,40, come da seguente dettaglio:

- 17/4/2023: addebito carta di credito per canone mensile piattaforma ZOOM, pari ad euro 338,29;
- 12/5/2023; addebito su c/c spese telefoniche, pari ad euro 24,40;
- 18/5/2023: addebito carta di credito per canone mensile piattaforma ZOOM, pari ad euro 234,71;
- 12/6/2023; addebito su c/c spese telefoniche, pari ad euro 24,40;
- 15/6/2023: addebito carta di credito per canone mensile piattaforma ZOOM, pari ad euro 234,71;
- 12/7/2023; addebito spese telefoniche, pari ad euro 24,40;
- 17/7/2023: addebito carta di credito per canone mensile piattaforma ZOOM, pari ad euro 234,71;
- 11/8/2023; addebito spese telefoniche, pari ad euro 24,40;

- 17/8/2023: addebito carta di credito per canone mensile piattaforma ZOOM, pari ad euro 234,71;
- 11/9/2023; addebito spese telefoniche, pari ad euro 24,40;
- 15/9/2023: addebito carta di credito per canone mensile piattaforma ZOOM, pari ad euro 234,71;
- 12/10/2023; addebito spese telefoniche, pari ad euro 24,40;
- 16/10/2023: addebito carta di credito per canone mensile piattaforma ZOOM, pari ad euro 234,71;

16/11/2023: addebito carta di credito per canone mensile piattaforma ZOOM, pari ad euro 234,71.

6.8.1. Ritiene il Collegio che la complessiva spesa di € 2.127,66 sia irregolare perché inidonea a soddisfare esigenze di un gruppo consiliare ormai cessato, atteso che i menzionati importi sono successivi all'11 aprile 2023, data entro cui i gruppi consiliari avrebbero dovuto trasmettere il rendiconto al Presidente del Consiglio regionale, con preliminare cessazione delle spese di funzionamento per telefonia e internet, qui evidenziate, protrattesi oltre quanto consentito dalla legge.

Alla dichiarazione di irregolarità consegue l'obbligo di restituzione del medesimo importo a carico del responsabile della spesa irregolare.

6.9. Bonifico di € 900,07 in data 1.2.2024, beneficiario "blu service s.r.l." per pagamento fattura n. 2023/018654 del 7.3.2023.

Dall'esame della menzionata fattura si evince che la stessa riguarda "canone di gestione rete idrica dal 22.1.2023 al 21.1.2024".

Osserva il Collegio che la menzionata fattura attiene, per gran parte, ad un periodo successivo alla data di fine legislatura (12.3.2023) e, pertanto, non soddisfa alcuna finalità istituzionali del gruppo consiliare, non più operativo dal 13 marzo 2023. In ogni caso il gruppo consiliare non ha adempiuto all'onere di provare quale sia l'inerenza di questa spesa con le finalità istituzionali del gruppo consiliare. Ritiene pertanto il Collegio che l'intero importo di 900,07 euro debba essere dichiarato irregolare, con conseguente obbligo di restituzione di detto importo al Consiglio regionale da parte del responsabile della spesa irregolare.

6.10. Spesa di € 3.750,00 per conciliazione in sede sindacale, ai sensi dell'art. 412- *ter* c.p.c., conseguente a controversia di lavoro promossa da una lavoratrice del gruppo consiliare "Movimento Cinque Stelle Lazio".

Il verbale di conciliazione in atti è datato 13 giugno 2023. Da esso si desume che la vertenza attiene al periodo lavorativo 17.1.2023 - 28.2.2023, per un totale di 43 giorni complessivi. Per tale rapporto la lavoratrice chiede *"riconoscimento rapporto di lavoro subordinato, differenze retributive su straordinari, ferie, 13° mensilità, permessi, festività, ROL, TFR"*.

6.10.1. Si aggiunge, in proposito, che la menzionata lavoratrice risulta essere stata assunta, per il periodo innanzi indicato, con la qualifica di impiegata amministrativa e di essere stata retribuita in conformità al contratto sottoscritto, secondo quanto accertato in fase istruttoria.

Si premette inoltre che, a seguito del menzionato verbale di conciliazione, in data 15.6.2023 risulta effettuato un bonifico, dal conto corrente intestato al gruppo, in favore della predetta lavoratrice per l'importo di € 3.750,00 e causale *"verbale conciliazione"*.

6.10.2. Ritiene il Collegio che la spesa sia irregolare perché non coerente con i fini istituzionali del gruppo consiliare che, si osserva, nel giugno 2023 era ormai decaduto per fine legislatura. Le spese legali di un gruppo consiliare, quale è quella conseguente ad un verbale di conciliazione adottato nell'ambito del rito del lavoro, non possono essere trovare legittima copertura nelle risorse che il Consiglio regionale mette a disposizione dei gruppi consiliari per sostenere loro spese di funzionamento e, ma non necessariamente, di personale. Se un gruppo si avvale dell'opzione prevista di assumere direttamente personale, senza quindi avvalersi di quello già dipendente del Consiglio regionale, è tenuto a rispettare le norme previste per il rapporto di lavoro, assumendosi il rischio della posizione datoriale che, tuttavia, non può ricadere sulle risorse pubbliche, come il rischio, sempre possibile, di rivendicazioni salariali, ancorchè infondate se non proprio strumentali a ottenere una qualche utilità a carico delle risorse pubbliche.

All'accertamento dell'irregolarità della spesa consegue l'obbligo di restituzione di € 3.750,00 in favore del Consiglio regionale.

6.11. Infine, la tardiva restituzione al Consiglio regionale della giacenza finale di conto corrente, rispetto ai tempi previsti dagli artt. 11, c. 6 e 12, c. 6, della legge reg. n. 4/2013, induce il Collegio a ritenere non giustificate le spese bancarie (imposta di bollo e costo del conto) successive all'11.4.2023 (data entro cui presentare il rendiconto, con gli allegati, al Consiglio regionale) sino alla chiusura, pari ad € 21,00 per come risulta dall'estratto dei movimenti di conto corrente.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio

DICHIARA

Regolare, per come rettificato, il rendiconto del gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle Lazio" per l'esercizio finanziario 1.1.2023 - 12.3.2023, ad eccezione delle seguenti spese:

- € 10.400,00, senza obbligo di restituzione al Consiglio regionale, per quanto indicato in motivazione;
- € 3.237,23 per pagamento di sanzioni e interessi su cartella esattoriale;
- € 71,36, per ulteriori sanzioni e interessi su pagamenti dovuti;
- € 2.127,66 per spese telefoniche e internet successive all'11.4.2023;
- € 900,07 per spese di funzionamento riferite a periodo successivo al fine XI legislatura;
- € 3.750,00 per spese legali;
- € 21,00 per spese bancarie ingiustificate,

Con conseguente obbligo di restituire al Consiglio regionale l'importo complessivo di € 10.106,95 da parte del responsabile della spesa irregolare

ACCERTA

- la mancata restituzione al Consiglio regionale dell'importo di € 8.725,00 derivante da deliberazione n. 72/2023/FRG di questa Sezione, con conseguente trasmissione alla Procura regionale del Lazio per le valutazioni di competenza

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della segreteria della Sezione, al Presidente del Consiglio regionale, anche ai fini della sua pubblicazione sul sito istituzionale unitamente al rendiconto rettificato, e, per conoscenza, al Presidente della Regione Lazio.

Altra copia è trasmessa alla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per il Lazio.

Così deliberato in Roma nella camera di consiglio del giorno 19 aprile 2024.

Il Magistrato estensore

Giuseppe LUCARINI

Il Presidente

Roberto BENEDETTI

Depositata in segreteria il 20 aprile 2024

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

Aurelio CRISTALLO